



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

Al Magnifico Rettore
dell'Università degli Studi di Siena

Oggetto: Relazione finale della commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per il reclutamento di un Ricercatore del settore scientifico disciplinare L-ART/06 della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena.

La Commissione Giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per il reclutamento di un Ricercatore del settore scientifico disciplinare L-ART/06 CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Siena, bandito con D.R. n. 249 del 25.02.2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 19 del 07.03.200, costituita da:

- . prof. Francesco Casetti - Presidente
- . dott. Alessandro Amaducci - Membro
- . prof. Guglielmo Moneti - Segretario

si è convocata in riunione telematica il giorno 25 Settembre 2008 e si è riunita nei giorni 20 e 21 Novembre 2008 presso la stanza 351 del complesso didattico del San Niccolò a Siena.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 7 adunanze ed ha concluso i lavori il 21 Novembre 2008, come risulta dagli allegati verbali.

Nella prima adunanza si è provveduto:

- a) ad eleggere il Presidente ed il Segretario nelle persone dei prof. Francesco Casetti e prof. Guglielmo Moneti;
- b) a far dichiarare ai commissari che non si trovano in situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 del C.P.C. ed, in particolare, in rapporto di parentela o di affinità, fino al 4° grado incluso, fra di loro o con i candidati;
- c) a far compilare ai Commissari una dichiarazione di adesione alla riunione stessa;
- d) a predeterminare i criteri di massima da adottare nella procedura di valutazione comparativa.

I candidati che hanno presentato domanda di partecipazione alla procedura sono:

- BERTETTI Paolo
- CHIARELLI Cosimo
- CRIPPA Gianni
- DE DOMINICIS Filippo
- DONATI Roberto
- GHELLI Simone
- LANFRANCO Monica
- LENTI Adriano
- MANCINI Maria Cristina
- MASECCHIA Anna
- MEDICI Antonio
- MINUZ Andrea
- SBORGI Anna

- SILVESTRINI Orsola
- VENZI Gianluca
- ZUMBO Saverio.

I candidati

Chiarelli Cosimo

Zumbo Saverio

in date diverse, hanno rinunciato a partecipare al concorso come riportato in allegato ai diversi verbali.

Dall'esame dei titoli e delle pubblicazioni ciascun commissario ha tratto il proprio personale giudizio su ogni candidato e lo ha espresso individualmente; la commissione quindi ha espresso all'unanimità, su ogni candidato, il proprio giudizio collegiale: giudizi che sono riportati nell'allegato "A" di questa relazione, quale parte integrante della stessa, unitamente ai "curriculum".

Successivamente i candidati sono stati convocati per sostenere le prime due prove previste dal bando, di cui la prima scritta e la seconda scritta.

I candidati

Crippa Gianni

De Dominics Filippo

Lanfranco Monica

Lenti Adriano

Mancini Maria Cristina

Medici Antonio

Minuz Andrea

Sborgi Anna

non si sono presentati alla prima prova scritta.

Dopo un esame collegiale degli elaborati ogni singolo commissario ha espresso il proprio giudizio individuale e la commissione all'unanimità il proprio giudizio collegiale sui singoli candidati: giudizi che sono riportati nell'allegato "B" di questa relazione, quale parte integrante della stessa.

Successivamente i candidati sono stati convocati per sostenere la prova orale, sulla quale ogni singolo commissario ha espresso il proprio giudizio individuale e la commissione all'unanimità il proprio giudizio collegiale: giudizi che sono riportati nell'allegato "C" di questa relazione, quale parte integrante della stessa.

La Commissione ha quindi effettuato la comparazione dei giudizi individuali e collegiali sin qui espressi, pervenendo collegialmente e all'unanimità, alla formulazione dei giudizi complessivi che sono riportati nell'allegato "D" di questa relazione, come parte integrante della medesima.

La Commissione, dopo la rilettura dei giudizi individuali, collegiali e complessivi e dopo ampia discussione e comparazione degli stessi, all'unanimità ha dichiarato vincitore della procedura di valutazione comparativa il candidato: Venzi Gianluca

Letto approvato e sottoscritto.

Siena, 21 Novembre 2008

La Commissione:

. prof. Francesco Casetti - Presidente

. dott. Alessandro Amaducci - Membro

. prof. Guglielmo Moneti - Segretario

ALLEGATO A

PROFILI DI CARRIERA

- **Candidato: dott. Paolo Bertetti**

Titoli del candidato:

Laurea in Lettere Moderne, presso l'Università degli Studi di Torino, nel 1990, votazione 107/110;
Dottorato di Ricerca, in "Semiotica e psicologia della comunicazione simbolica", presso l'Università degli Studi di Siena, nel 2004.

Pubblicazioni:

10 volumi curati, 34 saggi e articoli usciti in volumi collettanei e riviste, 11 recensioni.

Didattica accademica:

professore a contratto presso le Università di Torino e di Pisa, per il SSD di M-FIL/05, e di Siena per il SSD di L-ART/06.

Altro:

Coordinatore redazionale di <<Carte semiotiche>>.

Una decina di partecipazioni a convegni e seminari, con relazioni e interventi.

- **Candidato: dott. Gianni Crippa**

Titoli del candidato:

Laurea in Lettere Moderne, presso l'Università degli Studi di Milano, nel 2001, votazione 110/110 e lode;

Dottorato di Ricerca in "Lingue e letterature straniere moderne", presso l'Università degli Studi di Pavia, nel 2006.

Pubblicazioni:

3 saggi e articoli usciti in volumi collettanei e riviste.

Didattica accademica:

nessuna attività come professore a contratto.

Altro:

Titolare nel 2007 di una borsa di studio annuale del Dipartimento di "Lingue e letterature straniere moderne" dell'Università di Pavia.

- **Candidato: dott. Filippo De Dominicis**

Titoli del candidato:

Laurea in Lettere Moderne, presso l'Università degli Studi di Siena, nel 1999, votazione 110/110 e lode;

Dottorato di Ricerca in "Il cinema nelle sue interrelazioni con il teatro e le arti", presso l'Università degli Studi di Roma 3, nel 2006.

Pubblicazioni:

Un volume curato in collaborazione, 2 saggi e articoli usciti in volumi collettanei e riviste.

Didattica accademica:

nessuna attività come professore a contratto

Altro:

Attività di regista teatrale (12 spettacoli dal 2000 al 2004), cinematografico (5 cortometraggi tra il 2004 e il 2007) e di attore teatrale (10 spettacoli dal 1996 al 2002).

Direttore artistico del Festival Errances di Conques (Francia), nel 2007.

- **Candidato: dott. Roberto Donati**

Titoli del candidato:

Laurea in Lettere Moderne, presso l'Università degli Studi di Siena, nel 2003, votazione 110/110 e lode.

Pubblicazioni:

2 monografie in volume, 4 volumi curati, 9 saggi e articoli usciti in volumi collettanei e riviste, un numero imprecisato di recensioni.

Didattica accademica:

nessuna attività come professore a contratto.

Altro:

Giornalista pubblicista.

Regista (una decina di corti e mediometraggi), sceneggiatore (13 lavori dal 2001 ad oggi), aiuto-regista al cinema e cameraman in televisione (sempre negli ultimi 10 anni).

Premio Filippo Sacchi alla tesi di laurea nel 2006.

Premio "Quaderni del CSCI (Barcellona), nel 2006.

Premio Adelio Ferrero nella sezione "recensioni" nel 2005.

- **Candidato: dott. Simone Ghelli**

Titoli del candidato:

Laurea in Lettere Moderne, presso l'Università degli Studi di Siena, nel 1999, votazione 110/110;

Dottorato di Ricerca in "Il cinema nelle sue interrelazioni con il teatro e le arti", presso l'Università degli Studi di Roma 3, nel 2005.

Pubblicazioni:

Una monografia in volume, un saggio uscito in volume collettaneo, una trentina di recensioni.

Didattica accademica:

nessuna attività come professore a contratto.

Altro:

Pubblica due romanzi e alcuni racconti.

- **Candidato: dott.ssa Monica Lanfranco**

Titoli del candidato: Laurea in Filosofia.

Pubblicazioni:

5 monografie in volume, 6 volumi curati.

Didattica accademica:

nessuna attività come professore a contratto.

Altro:

Giornalista professionista.

Regista di film e autrice di trasmissioni televisive.

- **Candidato: dott. Adriano Lenti**

Titoli del candidato:

Laurea in Storia e critica del cinema, presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, nel 1989, votazione 110/110 e lode.

Pubblicazioni:

14 articoli usciti su riviste.

Didattica accademica:

professore a contratto nel 2005 presso l'Università di Roma La Sapienza per il SSD di L-ART/06.

Altro:

Collaboratore e responsabile di biblioteca dal 1991 ad oggi.

- **Candidato: dott.ssa Maria Cristina Mancini**

Titoli del candidato:

Laurea in Scienze della comunicazione, presso l'Università degli Studi di Perugia, nel 2007, votazione 106/110.

Pubblicazioni:

Circa 290 articoli su quotidiani e riviste.

Didattica accademica:

nessuna attività come professore a contratto.

Altro:

Pubblicista

- **Candidato: dott.ssa Anna Masecchia**

Titoli del candidato:

Laurea in Lettere Moderne, presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, nel 1999, votazione 110/110 e lode;

Dottorato di Ricerca in "Comparatistica: letteratura, teatro e cinema", presso l'Università degli Studi di Siena, nel 2005.

Pubblicazioni:

2 monografie in volume, 6 saggi e articoli usciti in volumi collettanei e riviste, 2 recensioni, una traduzione.

Didattica accademica:

professore a contratto, presso l'Università di Siena, dal 2006 ad oggi, e presso il Conservatorio di Musica di Salerno, nel 2004, sempre per il SSD di L-ART/06.

Altro:

Assegnista di ricerca (SSD di L-ART/06) dal 2005 presso l'Università di Siena.

Quattro partecipazioni a convegni con relazioni o interventi.

- **Candidato: dott. Antonio Medici**

Titoli del candidato:

Laurea in Lettere, presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, nel 1993, votazione 110/110 e lode.

Pubblicazioni:

Una monografia in volume, 9 volumi curati, 14 saggi e articoli usciti in volumi collettanei, una sessantina di recensioni, 4 pubblicazioni su Internet.

Didattica accademica:

professore a contratto presso l'Università di Viterbo (dal 2007) e di Roma 3 (dal 2006) per il SSD di L-ART/06.

Altro:

Premio Filmcritica (Migliore libro didattico) nel 2004.

4 documentari come autore o sceneggiatore.

17 partecipazioni a convegni e seminari, con relazioni o interventi.

- **Candidato: dott. Andrea Minuz**

Titoli del candidato:

Laurea in Storia e critica del cinema, presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, nel 2001;

Dottorato di Ricerca in "Il cinema nelle sue interrelazioni con il teatro e le arti", presso l'Università degli Studi di Roma 3, nel 2008.

Pubblicazioni:

10 saggi e articoli usciti in volumi collettanei e riviste.

Didattica accademica:

professore a contratto presso l'Università di Roma La Sapienza, dal 2005 ad oggi, e presso l'Università del Molise, nel 2008, sempre per il SSD di L-ART/06.

Altro:

Una partecipazione a convegno con relazione.

- **Candidato: dott.ssa Anna Viola Sborgi**

Titoli del candidato:

Laurea in Lingue e letterature straniere moderne, presso l'Università degli Studi di Genova, nel 2002;

Dottorato di Ricerca in "Lingue e culture moderne", presso l'Università degli Studi di Genova, nel 2007.

Pubblicazioni:

7 saggi e articoli usciti in volumi collettanei e riviste, una decina di traduzioni di saggi.

Didattica accademica:

professore a contratto di lingua inglese presso l'Università di Genova nel 2008

Altro:

6 partecipazioni a convegni e seminari, con relazioni e interventi.

- **Candidato: dott.ssa Orsola Silvestrini**

Titoli del candidato:

Laurea in Lettere, presso l'Università degli Studi di Padova, nel 1999, votazione 110/110 e lode;

Dottorato di Ricerca in "Studi teatrali e cinematografici", presso l'Università degli Studi di Bologna, nel 2006.

Pubblicazioni:

9 saggi e articoli usciti in volumi collettanei e riviste.

Didattica accademica:

attribuzioni di attività didattica integrativa.

Altro:

Assegnista di ricerca (SSD di L-ART/06) nel biennio 2005-2007 presso l'Università di Padova.

7 partecipazioni a convegni e seminari, con relazioni e interventi.

- **Candidato: dott. Gianluca Venzi**

Titoli del candidato:

Laurea in Lettere, presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, votazione 110/110 e lode;

Dottorato di Ricerca in “Storia delle arti visive e dello spettacolo”, presso l’Università degli Studi di Pisa.

Pubblicazioni:

2 monografie in volume, 14 saggi e articoli usciti in volumi collettanei e riviste, 6 raccolte di schede critiche, 3 traduzioni.

Didattica accademica:

professore a contratto presso le Università di Cassino (2007) e di Roma La Sapienza (2005), sempre per il SSD di L-ART/06.

Altro:

Premio internazionale “Maurizio Grande” nel 2007.

Organizzazione scientifica di un convegno internazionale.

Premio “Niccolò Salanitro” (alla tesi di dottorato) istituito dall’Università di Roma La Sapienza.

Una decina di partecipazioni a convegni e seminari, con relazioni e interventi.

GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI RELATIVI AI TITOLI ED ALLE PUBBLICAZIONI

Candidato: dott. Bertetti Paolo

Il prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta una vasta produzione scientifica, centrata su temi di semiotica del testo e di narratologia, con estensione a temi come il cibo. Presenti anche lavori dedicati al cinema e all’audiovisivo, anche se questo filone di studi non appare prioritario (curatela di un volume su *Blade Runner*, all’interno del quale c’è un contributo sulla città moderna, a partire dalla Los Angeles raffigurata dal film; e un saggio su Conan). Importante il lavoro di organizzazione culturale (come curatore di volumi e di numeri monografici di riviste: manca una monografia propria, per quanto annunciata). Da rilevare anche il lavoro istituzionale, come segretario e poi vicepresidente dell’Associazione Italiana di Studi Semiotici. Non sono presenti lavori di tipo storico.

Il prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta una significativa attività didattica come professore a contratto e una buona produzione scientifica, entrambe continue e attualmente attive. Emergono capacità di insegnamento, attitudine alla ricerca e notevoli doti di elaborazione originale.

Sebbene manchino libri pubblicati come autore, si apprezzano le curatele, in particolare dei volumi *Semiotica: i testi esemplari*, del 2003, e *Guerre di segni. Semiotica delle situazioni conflittuali*, del 2005. Anche i numerosi saggi vengono valutati positivamente e risultano spesso pubblicati in volumi o riviste di alto livello.

L’insieme dell’operosità dello studioso appare tuttavia più orientata nella direzione della semiotica che nella prospettiva degli studi su Cinema, Televisione e Fotografia, prospettiva che definisce l’ambito di riferimento del presente concorso.

Il dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio

Il candidato si presenta con una vasta esperienza sia didattica che teorica concentrate sulle discipline della semiologia, applicate sporadicamente al settore cinetelvisivo. Nell’ampia rosa di testi presentati solo uno si concentra su problemi di carattere cinematografico, ripercorrendo la figura simbolica dell’angelo in alcuni film come *Blade Runner* di Ridley Scott, mentre un altro testo

affronta l'analisi semiotica dei media in America Latina. Anche dal punto di vista didattico l'esperienza di professore a contratto si esplica maggiormente nel settore letterario-semiologico. Applicato al settore cinetelevisivo, il metodo analitico del candidato verte a rintracciare delle costanti simboliche e su queste costruisce il suo discorso teorico, per cui l'orizzonte delle teorie cinematografiche e televisive si stempera a favore della presenza di figure simboliche che hanno fondamentalmente radici letterarie.

Giudizio collegiale

Il candidato presenta una vasta attività didattica ed editoriale. Mancano libri interamente scritti dal candidato, che presenta un buon numero di curatele. Il suo campo di interesse è quello della semiotica marginalmente applicato al settore oggetto del concorso.

Candidato dott. Crippa Gianni

Il prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta una produzione scientifica scarsa, in cui è prevalente l'attenzione alla letteratura (Jules Verne e Jean Eyre), e in cui il riferimento al cinema non si sviluppa autonomamente.

Il prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta un curriculum modesto, privo di esperienze didattiche come professore a contratto, con pubblicazioni interessanti, ma limitate a pochi saggi, senza opere in volume. Nell'insieme rivela un profilo non ancora adeguato a un concorso per un posto di ricercatore universitario.

Il dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta un curriculum rivolto alle discipline letterarie. La sua attività teorica si esplica nella pubblicazione di soli tre saggi, due dei quali concentrati sul rapporto fra la figura letteraria di Jules Verne e le trasposizioni cinematografiche di alcuni suoi romanzi, dimostrando un interesse monotematico per un argomento un po' troppo specifico. Sicuramente l'attività di ricerca e l'originalità teorica potranno trovare un loro sviluppo nel futuro. Per ora la sua ricerca è rivolta ad un ambito che non affronta direttamente il settore disciplinare oggetto del concorso, ma lo mette in collegamento con le discipline letterarie, concentrandosi, per adesso, praticamente su un solo autore, Jules Verne.

Giudizio Collegiale

Il candidato presenta un curriculum piuttosto scarso di pubblicazioni, solo alcuni saggi, tutti concentrati più sulle discipline letterarie piuttosto che su quelle cinematografiche o televisive.

Candidato dott. De Dominicis Filippo

Il prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta una produzione scientifica limitata, e riguardante i rapporti tra teatro e didattica. Evidente la vocazione teatrale anche nella attività professionale di regista, di attore e di organizzatore culturale.

Il prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta un'ottima attività artistica e di formazione negli ambiti del teatro (soprattutto) e del cinema (meno). Manca invece l'esperienza didattica nell'Università. Poco consistente risulta anche la produzione scientifica, limitata a soli 3 saggi, di scarsa continuità e ferma da qualche anno. A queste pubblicazioni vanno comunque riconosciute originalità e qualità. La professionalità del candidato viene pienamente riconosciuta e molto bene giudicata, ma appare poco valutabile per il presente concorso.

Il dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta un curriculum come regista e organizzatore teatrale. Sempre nel campo del teatro il candidato dimostra una buona esperienza non solo come regista ma anche come attore e come organizzatore di laboratori animatoriali per bambini e per soggetti con disturbi psichici. La sua attività editoriale è rappresentata da tre saggi sul rapporto fra teatro e didattica. L'attività culturale del candidato è quindi rivolta più specificatamente al settore teatrale e non a quello cine-televisivo, ed anche dal punto di vista teorico i saggi sono concentrati sulla capacità didattica del teatro inteso come laboratorio, dimostrando un interesse molto specifico per una forma di utilizzo pratico dell'evento teatrale, più che a questioni di natura teorica sul teatro.

Giudizio Collegiale

Il candidato presenta un curriculum da regista e organizzatore teatrale. L'attività scientifica è rappresentata da soli tre saggi, scarsamente adeguabili al settore disciplinare oggetto del concorso.

Candidato dott. Donati Roberto

Il prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta una bibliografia centrata su un buon numero di curatele e di interventi, dal taglio tuttavia più critico che scientifico. L'attenzione è rivolta al cinema italiano, ma non appare un disegno complessivo entro cui i diversi contributi sappiano inserirsi in modo organico. Attività giornalistica e di film-maker.

Il prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta una discreta attività artistica come autore di cinema e televisione. Le sue pubblicazioni sono numerose, in buona continuità e attualmente attive, ma evidenziano un carattere più divulgativo che scientifico. Di maggior rilievo quella su Sergio Leone (Falsopiano, 2005), minori le curatele dei dossier per <<Nocturno>>. Anche i saggi e gli articoli risultano non sempre di pieno rigore, ma comunque interessanti, e in qualche caso appartengono a edizioni importanti come "Marsilio" e "Le Mani". Il dott. Donati evidenzia nel complesso un buon profilo, indebolito però anche dalla mancanza di docenze universitarie a contratto.

Il dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta un curriculum più come regista e operatore per il cinema e la televisione. La sua attività oscilla fra esperienze di aiuto regia, operatore, sceneggiatore e regista di una serie di cortometraggi. Il candidato è anche pubblicitista e giornalista di cinema, oltre che docente di una serie di corsi di cinema organizzati da associazioni culturali e circoli cinematografici. Come giornalista ha pubblicato una serie di articoli prevalentemente sul cinema italiano, con una particolare predilezione per due registi: Sergio Leone e Dario Argento. L'attività editoriale del candidato produce più recensioni che veri e propri saggi teorici, dimostrando un interesse molto specifico su una parte della storia del cinema italiano. L'attività di saggista deve ancora maturare e produrre un pensiero significativo basato su salde radici teoriche, e trovare un campo di ricerca un po' più vasto e applicato a qualche pubblicazione al di fuori dell'ambito strettamente giornalistico.

Giudizio Collegiale

Il candidato presenta un curriculum come regista per il cinema e la televisione. Dal punto di vista scientifico alterna prodotti di carattere divulgativo ad altri un po' più rigorosi. La sua ricerca potrà maturare in futuro.

Candidato dott. Ghelli Simone

Il prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta un volume dedicato all'Atalante di Vigo. Per quanto di ridotte dimensioni, il volume appare ben costruito. La produzione scientifica, completata da due saggi, appare promettente ma non ancora del tutto matura.

Il prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio

Si apprezza molto il libro *L'Atalante di Jean Vigo* del 2000, pubblicazione di alta qualità per l'elaborazione teorica dalla quale prende le mosse e per l'analisi testuale che il candidato ne ricava. Peccato che il volume rimanga isolato e risulti lontano di ben 8 anni. Per il resto si tratta di un profilo minore, privo di esperienze didattiche e delineato solo da pochissimi saggi. Fra questi è importante quello per il Centro Sperimentale di Cinematografia nel 2004. Le recensioni escono in un sito internet di settore e rivelano la notevole capacità espositiva del dott. Ghelli. A questo proposito, risulta apprezzabile anche la sua attività di scrittore, sebbene sia poco valutabile ai fini del presente concorso.

Il dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio

Il candidato si presenta con un solo testo su Jean Vigo del 2000 e alcuni articoli sul cinema italiano. Pur dimostrando una certa originalità teorica, la quantità e la qualità della ricerca devono trovare uno sviluppo e una maggiore costanza. Gli articoli presentati dimostrano un'oscillazione di interessi che non trovano per ora una chiara strutturazione teorica e che potranno essere approfonditi proficuamente in futuro.

Giudizio Collegiale

Il candidato presenta un titolo significativo che risale però al 2000, dopo il quale non risultano titoli rilevanti. Sicuramente la sua ricerca potrà rafforzarsi in futuro .

Candidato dott.ssa Lanfranco Monica

Il prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta una vasta produzione, non riferibile però ai temi propri del raggruppamento scientifico disciplinare L-ART/06, se non per la curatela di un volume di fotografie. Vocazione più all'indagine di alto giornalismo che ad un approfondimento con strumenti scientifici.

Il prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio

La candidata è in possesso di un curriculum ottimo come giornalista professionista ma del tutto inconsistente come studiosa nell'ambito delle materie del presente concorso. Non appare adeguata per un posto di ricercatore universitario nel SSD di L-ART/06.

Il dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio

La candidata, giornalista professionista, si presenta con una nutrita esperienza di autrice e di responsabile ufficio stampa per la televisione e per la radio. Il suo campo di interesse specifico è il femminismo, nell'accezione più ampia del termine, la non violenza, il tema dell'emancipazione

femminile, la condizione femminile in carcere, e via dicendo. La sua attività editoriale, seppur nutrita e articolata in una serie di curatele di volumi in cui si usa prevalentemente lo strumento dell'intervista, indaga i campi citati prima e non si rivolge al settore scientifico disciplinare cine-televisionario, se non in modo marginale nel libro "Valvarena", dove l'analisi di alcune fotografie diventano lo spunto per un discorso sul matriarcato. La candidata non ha prodotto, al momento, un pensiero storico o teorico rilevante per quello che riguarda il settore scientifico disciplinare oggetto del concorso.

Giudizio Collegiale

La candidata presenta un curriculum da giornalista e organizzatrice culturale sui temi del femminismo, la non violenza e altri temi di rilevanza sociale, ma non inerenti al settore disciplinare oggetto del concorso.

Candidato dott. Lenti Adriano

Il prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta una serie di articoli e saggi per la rivista Cinema Nuovo, datati nella prima metà degli anni '90. I temi di intervento sono vari, ma non appare svilupparsi un autonomo disegno scientifico.

Il prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta una produzione scientifica limitata a saggi e articoli, per quanto di buona fattura. Importante la rivista che li ospita (<<Cinema Nuovo>>), ma la loro pubblicazione risale a più di dieci anni fa. Anche l'attività didattica è limitata a un solo anno e non attualmente in corso. Il lavoro come bibliotecario non arricchisce sostanzialmente il curriculum. Nell'insieme viene evidenziato un profilo non del tutto adeguato per il presente concorso.

Il dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio

Il candidato si presenta fondamentalmente come saggista per la rivista Cinema Nuovo, per la quale ha pubblicato 14 articoli dal 1986 al 1996. Ha inoltre insegnato per un anno come professore a contratto alla Sapienza di Roma - Prima Facoltà di Architettura, ed è collaboratore e responsabile di biblioteca. La sua ricerca potrà rafforzarsi in futuro: per ora i saggi e le recensioni su autori e film del cinema contemporaneo pubblicati su Cinema Nuovo non permettono di rintracciare una linea rigorosa dal punto di vista scientifico, ma una buona capacità di recensore e giornalista.

Giudizio Collegiale

Il candidato presenta una serie di articoli non recenti, di natura divulgativa, e una scarsa attività didattica. La sua ricerca potrà migliorare in futuro.

Candidato dott.ssa Mancini Maria Cristina

Il prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio

La candidata presenta una larga raccolta di articoli per quotidiani e per periodici giornalistici, da cui non si può evincere la presenza di una vocazione alla ricerca scientifica.

Il prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio

Il candidato svolge a un discreto livello l'attività di pubblicista, ma risulta privo di titoli adeguati, sia didattici che scientifici, per ricoprire un ruolo di ricercatore universitario. Il suo lavoro nel mondo dello spettacolo e della pubblicità non risulta significativo in ambito accademico.

Il dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio

La candidata presenta un curriculum da giornalista e da collaboratrice di varie situazioni televisive e radiofoniche. Il numero ingente di articoli pubblicati per La Nazione non permettono di rintracciare al momento una linea teorica convincente che vada al di là della semplice recensione, sia pure ben scritta. Mancano inoltre esperienze didattiche di qualsiasi livello.

Giudizio Collegiale

La candidata presenta un curriculum da giornalista con un numero ingente di articoli pubblicati per “La Nazione” che hanno la caratteristica della recensione e non dimostrano una strutturata ricerca storica o teorica

Candidato dott.ssa Masecchia Anna

Il prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio

Il volume sulle riduzioni filmiche da Proust appare ben costruito, ricco di osservazioni, e guidato da un disegno coerente e persuasivo. Peralto la vocazione scientifica della candidata emerge anche nei saggi presentati – non numerosi, ma di qualità.

Il prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio

Il candidato è in possesso di un curriculum di buon livello, anche dal punto di vista della consistenza e sotto il profilo della continuità. L’esperienza didattica è significativa e la produzione scientifica apprezzabile. In particolare viene ben valutato il volume: *Al cinema con Marcel Proust* del 2008, in corso di stampa per un editore importante come Marsilio. Mentre non è valutabile, perché non inviato nemmeno in bozza, quello intitolato *Vittorio De Sica*, sempre in corso di stampa, per un editore minore. I saggi sono in numero esiguo, ma risultano di fattura soddisfacente, soprattutto quello su C.T. Dreyer uscito nel 2004 per un volume edito da Il Castoro.

Il dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio

La candidata presenta una nutrita esperienza didattica come professore a contratto e come formatrice per la didattica del cinema nella scuola. Dal punto di vista teorico il suo interesse oscilla fra i classici del cinema italiano e internazionale, con una predilezione per Dreyer e Vittorio De Sica. Il titolo più rilevante presentato è *Al cinema con Marcel Proust*.

Giudizio Collegiale

La candidata presenta un curriculum ricco da un punto di vista didattico e significativo dal punto di vista teorico, soprattutto per alcuni articoli e per il testo *Al cinema con Marcel Proust*.

Candidato dott. Medici Antonio

Il prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta una produzione scientifica abbastanza ampia, concentrata soprattutto sui rapporti tra cinema e lavoro, cinema e società, cinema e documentazione. Il volume presentato (una introduzione al linguaggio filmico) ha i caratteri di un lavoro più divulgativo. Attività anche di critico militante per le riviste Cinema Sessanta e Cinema Nuovo. Alla buona qualità degli interventi non corrisponde sempre un uso di strumenti scientifici più avanzati. Da segnalare la attività culturale quale membro dell’Archivio audiovisivo del movimento operaio e del SNCC.

Il prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio

Il candidato evidenzia un profilo apprezzabile. Rivela un'adeguata esperienza didattica come professore a contratto. Presenta una produzione scientifica buona, anche se l'unico libro è in co-autorialità e risale al 2004. Per il resto cura alcuni volumi discreti, seppure fermi a qualche anno fa (l'ultimo è del 2005). Numerose le partecipazioni a convegni, che però di nuovo non vanno oltre il 2004. Interessanti i saggi, questa volta pubblicati anche di recente, spesso in riviste o volumi di edizioni importanti e levatura notevole. In particolare si è apprezzato lo scritto *L'inquadratura e la realtà*, uscito in una edizione di Franco Angeli. Nel complesso emerge un curriculum adeguato fino a qualche tempo addietro, meno compiuto negli ultimi anni.

Il dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta una nutrita esperienza didattica e concentra la sua attività teorica intorno ai temi del rapporto fra cinema e storia, del restauro del film e dell'archivistica. In generale il settore intorno al quale in candidato più si applica è quello del documentario sociale, come si vede dall'ampia rosa di titoli presentati e dalla collaborazione con una serie di riviste di cinema. Si denota la predilizione per un numero piuttosto ristretto di autori italiani, e per un periodo storico molto definito.

Giudizio Collegiale

Il curriculum presentato dal candidato è apprezzabile anche se non molto aggiornato. La sua ricerca ruota intorno ad un tema molto specifico e ha un carattere divulgativo.

Candidato dott. Minuz Andrea

Il prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta una decina di saggi, di argomenti diversi (dai rapporti tra cinema e architettura allo sguardo in macchina in Fellini) ma tutti di buona qualità. E' evidente una vocazione scientifica (ben rilevabile anche nella sua tesi di dottorato), sia a livello di temi trattati che di strumenti di analisi – vocazione non ancora del tutto espressa, per l'assenza di una più ampia monografia.

Il prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio

Il candidato evidenzia una notevole attitudine alla ricerca, svolta con continuità e attualmente attiva, ma la sua produzione scientifica è limitata ad alcuni saggi, comunque di alto livello, in specie quelli nei volumi curati da Paolo Bertetto. Significativi anche i lavori per riviste importanti, come <<La Valle dell'Eden>> e <<Fata Morgana>>. Se consideriamo anche una intensa attività didattica come professore a contratto, essa pure continuativa e tutt'ora in corso, ne ricaviamo un curriculum più che promettente, anche se non ancora del tutto maturo, soprattutto in considerazione della mancanza di libri pubblicati come autore.

Il dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta una discreta attività didattica come professore a contratto, mentre sul fronte delle pubblicazioni presenta solo una serie di articoli apparsi in riviste comunque importanti. Il curriculum risulta promettente, ma mancano ancora pubblicazioni di un certo rilievo.

Giudizio Collegiale

Il candidato presenta una buona attività didattica e una decina di saggi di buon livello. Manca tuttavia, al momento attuale, una produzione scientifica di rilievo.

Candidato dott.ssa Sborgi Anna Viola

Il prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio

La candidata presenta una serie di saggi dedicati al cinema britannico contemporaneo, Derek Jarman, i rapporti tra letteratura e arti visive, ecc. Interessante anche la tesi di dottorato, dedicata al ritratto tra letteratura e arti visive (anche se nella ricostruzione il cinema ha uno spazio non amplissimo). L'interesse primario appare essere la letteratura, e il cinema e l'audiovisivo non sono trattati in modo autonomo.

Il prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio

Il candidato ha formazione ed esperienze didattiche principalmente nell'ambito della lingua e della letteratura inglese. La sua produzione scientifica si limita ad alcuni saggi, anche di argomento cinematografico, editi in Italia e all'estero. Di essi si apprezzano la continuità e, in alcuni casi, l'importanza dell'occasione di pubblicazione (ad esempio, il saggio su Antonioni per la Scuola Europea di Studi Comparati stampato da Le Monnier). Alcune partecipazioni a convegni completano il suo profilo complessivamente discreto, che però rimane solo parzialmente inerente l'ambito disciplinare del presente concorso.

Il dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta un curriculum concentrato sul rapporto fra letteratura, pittura e cinema nella produzione inglese, e si concentra ulteriormente prendendo come tema quasi unico di analisi l'opera cinematografica di Derek Jarman. Le sue esperienze didattiche sono fondamentalmente legate alle discipline linguistiche, in particolare a quelle della lingua inglese. La sua produzione teorica, per ora rappresentata esclusivamente da articoli, si concentra intorno ai temi citati prima, denotando una certa originalità di scelte che però devono ancora maturare in una ricerca più strutturata.

Giudizio Collegiale

Il candidato presenta attività didattica e scientifica prevalentemente legate all'area della lingua e letteratura inglese.

Candidato dott.ssa Silvestrini Orsola

Il prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta un gruppo di saggi su temi diversi (dal colore al cinema d'animazione al remake) ma caratterizzati tutti da una buona qualità. Vi traspare una promettente vocazione scientifica, ben visibile anche nella tesi di dottorato – non ampia, ma puntuale nel ricostruire la storia del colore con particolare riguardo al cinema italiano.

Il prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio

Il candidato non ha molti titoli. L'attività didattica non annovera docenze a contratto, ma solo alcune "attribuzioni di attività didattica integrativa". La produzione scientifica non vede libri pubblicati né come autore né come curatore. Sono presenti invece alcuni saggi, originali e rigorosi, in particolare quelli dedicati al tema del colore nel cinema e ai film di animazione. Si apprezza il fatto che essi godano di continuità e vicinanza nel tempo. Anche le partecipazioni ai convegni sono di spessore e qualità, oltreché recenti. Nel complesso emerge un quadro di bassi e alti, quindi soddisfacente solo in parte.

Il dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta un curriculum concentrato su temi di carattere museale e di restauro del film, sul problema del colore nel film, sul remake e sull'animazione. Per ora la sua attività teorica ha prodotto una serie di articoli, quasi la metà dei quali in corso di pubblicazione. Non si ravvedono, al momento attuale, tracce di una ricerca strutturata e matura.

Giudizio Collegiale

Il candidato presenta un curriculum in cui traspare una vocazione scientifica promettente, anche se al momento attuale i saggi pubblicati possono apparire piuttosto distanti gli uni dagli altri.

Candidato dott. Venzi Gianluca

Il prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta un volume sul colore e la composizione filmica, in cui sviluppa un approccio estetologico di grande maturità – capace di svariare da Ejzenstejn a Lynch a Godard, tenendoli insieme e collocandoli nella loro specifica luce storica. Un secondo volume, su Kieslowski, ha anch'esso un impianto filosofico, ma presenta qualche tratto di sbrigatività. La produzione saggistica assume spesso la forma dell'intervento medio-breve, ma appare sempre perspicua e mai occasionale.

Il prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio

Il candidato è in possesso di una adeguata esperienza didattica come professore a contratto e quale affidatario di corsi e seminari universitari. Le sue due pubblicazioni come autore risultano di alto livello, in particolare *Il colore e la composizione filmica*, del 2006, giustamente onorato di un premio internazionale. Si è molto apprezzato anche il recente lavoro del dott. Venzi per l'organizzazione di un importante convegno internazionale dedicato al Neorealismo, soprattutto per la capacità di inserire quel movimento nel dibattito più attuale. Anche i saggi, sempre usciti su pubblicazioni di prestigio, appaiono di grande interesse ed estremo rigore, su tutti quelli apparsi nei libri di Pietro Montani e sulla rivista <<Fata Morgana>>. La produzione scientifica del dott. Venzi è continuativa nel tempo e risulta attualmente attiva. Le molte partecipazioni come relatore a convegni e seminari di studio completano il profilo ottimo del candidato.

Il dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio

Il candidato presenta un curriculum molto ricco di esperienze didattiche e di pubblicazioni su riviste prestigiose. Da sottolineare il titolo *Il colore e la composizione filmica*, che ha vinto il premio "Maurizio Grande" e la sua tesi di dottorato, insignita del premio "Niccolò Salanitro". Il candidato ha una formazione prevalentemente filosofico-estetica che viene proficuamente o originalmente utilizzata per l'analisi del testo filmico. Inoltre il candidato vanta capacità organizzative in ambito internazionale.

Giudizio Collegiale

Il candidato presenta un curriculum ricco dal punto di vista didattico, ed un approccio estetologico in grado di spaziare fra modelli di cinema differenti. Il candidato dimostra versatilità anche sul piano organizzativo e convegnistico.

ALLEGATO B

GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI RELATIVI ALLE PRIME DUE PROVE

• Candidato n. 1

Il Prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio:

Prima prova scritta

Il candidato sceglie Sergio Leone quale esempio di transizione - una transizione che all'inizio viene identificata con l'industrializzazione del cinema specie italiano, poi, sulla scia di Baudrillard, con il cinema post-moderno. Il discorso sul regista è condotto con competenza, ma la scelta non appare del tutto persuasiva, a causa anche di una scarsa definizione di quel che si intende per post-moderno (oltre all'aspetto di copia e di esaltazione della messa in scena). Questa indeterminazione del concetto assume poi caratteri di contraddittorietà quando poi il candidato dichiara che la scelta di Leone rileva di una "spontaneità".

Seconda prova scritta

Il candidato presenta più un saggio di critica che un saggio di analisi. Egli infatti ripercorre il brano in termini descrittivi, annotando l'emergere dei temi, senza dare una sistematicità al suo discorso (ad esempio riarticlando la sequenza in blocchi tematicamente coerenti) e attraverso richiami parziali alla struttura testuale (è sostanzialmente ricordata solo la scala dei piani)

Il Prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio:

Prima prova scritta.

Il candidato propone un elaborato dedicato a Sergio Leone. Con poche eccezioni, come il cenno iniziale al 1959 quale anno di transizione per il cinema italiano, si traccia un sintetico profilo critico del regista. La ricostruzione della sua formazione è puntuale e valide risultano le considerazioni critiche riferite ai film. Nel complesso, lo scritto viene invece considerato poco inerente la traccia proposta e per questo ritenuto non proprio soddisfacente.

Seconda prova scritta.

Vengono colti alcuni temi importanti della sequenza, come il divismo e il ruolo del cinema come mezzo di comunicazione di massa. Si fa riferimento alla classicità della scrittura e della composizione filmica. Sono presenti alcune annotazioni tecniche su piani, campi e movimenti di macchina. Il limite dell'analisi sta nell'impianto sostanzialmente descrittivo, che non approfondisce a livello semantico, come nel caso del contrasto fra la "verità" della voce e la "verità" dell'immagine, che viene solo velocemente notato ma non problematizzato.

Il Dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio:

Prima prova scritta.

Il candidato sceglie Sergio Leone come simbolo del passaggio del cinema italiano da struttura artigianale a industria dell'intrattenimento. Il discorso si fa piuttosto vago quando viene messo in campo il concetto di postmoderno.

Seconda prova scritta

L'analisi della sequenza viene eseguita in modo non molto sistematico, lavorando sul richiamo a dei temi evocati dalle immagini piuttosto che al tipo di linguaggio usato.

Giudizio collegiale

Prima prova scritta

L'idea di collegare il cinema di Sergio Leone con le istanze del cinema post moderno costituisce una proposta originale ma non del tutto motivata dal punto di vista storiografico

Seconda prova scritta

Il candidato, più che analizzare la sequenza, scrive un saggio di critica, con scarsi richiami alla struttura del testo.

• Candidato n. 2

Il Prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio:

Prima prova scritta

Il candidato individua il passaggio al digitale quale elemento per la transizione attuale. Ne ricostruisce la problematica ripercorrendo Rodowick in modo competente e puntuale. L'elaborato si conclude con un richiamo a Dinoi, anch'esso ben esposto. Altri riferimenti (a partire dalla classica riflessione badrillardiana) sarebbero stati opportuni.

Seconda prova scritta

Il candidato evidenzia nella sequenza analizzata il rapporto tra finzione e vita, e la presenza di regole di genere. Analisi ben impostata, ma non sviluppata in tutte le sue potenzialità (ad esempio, ci si riferisce opportunamente alla lettura del musical fatta da Deleuze, ma si richiama qui una generica fluidità della cinepresa quale tratto del "movimento di mondo" deleuziano).

Il Prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio:

Prima prova scritta.

Il candidato riflette sulla transizione dal supporto analogico a quello digitale. Fa giustamente riferimento al recentissimo volume di Rodowick sull'argomento. In modo pertinente vengono anche considerate le teorie di A. Bazin e R. Barthes, rivolte al tradizionale dispositivo analogico, al fine di evidenziare per contrasto il rapporto fra immagine e immaginario nell'era virtuale. Il lavoro è apprezzabile, anche per la parte conclusiva destinata ad alcune considerazioni più originali da parte del candidato, considerazioni espresse in riferimento alle riflessioni di M. Dinoi (Lo sguardo e l'evento).

Seconda prova scritta.

Secondo il candidato si tratta di una sequenza sullo spettacolo, . Ne vengono mostrati gli aspetti tecnici e formali, i riflessi fra set e fuori scena, l'ipocrisia della doppiezza parole-immagini. Corretto lo sfondo dell'analisi: tutto il genere musical tematizza lo spettacolo nello spettacolo. Esatta la distinzione Berkeley-Donen: separazione-riunificazione di vita e spettacolo. Non del tutto risolto, per quanto appropriato, il riferimento teorico al concetto di "movimento di mondo" di Deleuze. Lo scritto risulta apprezzabile.

Il Dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio:

Prima prova scritta

Il candidato individua il passaggio al digitale come transizione contemporanea. I riferimenti bibliografici vengono usati opportunamente, mentre mancano un po' di esempi di opere significative che possano supportare il discorso.

Seconda prova scritta

L'analisi appare ben strutturata, ma non particolarmente ancorata ad un metodo di analisi strutturato.

Giudizio collegiale

Prima prova scritta

Il candidato conduce una trattazione scritta con correttezza e chiarezza d'esposizione. Dal punto di vista strutturale mancano alcuni riferimenti di base.

Seconda prova scritta

L'analisi della sequenza viene ben condotta ma non in tutte le sue potenzialità.

• Candidato n. 3

Il Prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio:

Prima prova scritta

Il candidato sceglie Murnau come esempio di transizione verso il classico. Segnala opportunamente la ragione della sua scelta (il lavoro di "messa in quadro", decisivo sia per l'autore che quel cinema). Tuttavia non esplicita i caratteri della transizione verso il classico né fa riferimento alla letteratura sul tema.

Seconda prova scritta

Il candidato mette al centro della sua attenzione le strategie di enunciazione nel brano analizzato. La ricognizione è condotta con pertinenza - anche se non si ricollega esplicitamente alle strategie del genere backstage, che dell'enunciazione narrata fanno il loro punto di forza.

Il Prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio:

Prima prova scritta

La scelta di Murnau per indicare un passaggio nella storia del cinema richiede una argomentazione densa che risulta presente solo parzialmente. Di fatto, l'elaborato si sviluppa, per quanto brillantemente, sopra un itinerario marginale rispetto alla traccia indicata.

Seconda prova scritta

L'analisi è pregevole sotto il profilo dell'indagine rivolta alle dinamiche enunciative. Non altrettanto compiuta al livello della loro riconduzione allo specifico linguaggio del musical. Mancano riferimenti alla storia del cinema.

Il Dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio:

Prima prova scritta

Il candidato individua il regista Murnau come chiave di transizione da un cinema teatrale ad una forma di cinema più ancorata alle possibilità del mezzo e alle sue peculiarità di linguaggio. Di fatto nella trattazione questo assunto si stempera e non viene dimostrato con esempi sufficienti.

Seconda prova scritta

Il candidato analizza la sequenza del film con pertinenza linguistica ma senza approfondire in particolare nessun aspetto essenziale.

Giudizio collegiale

Prima prova scritta

Il candidato mette a frutto un'analisi interessante ma non riesce a supportarla da punto di vista storico in modo adeguato.

Seconda prova scritta

L'analisi della sequenza del film viene condotta in maniera corretta ma senza particolari approfondimenti, soprattutto storiografici.

• Candidato n. 4

Il Prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio:

Prima prova scritta.

Il candidato evidenzia il ruolo di Godard e del saggismo filmico quale chiave di transizione dal cinema classico al cinema moderno. Il film saggio viene letto all'insegna di una duplice coscienza: della realtà rappresentata e dell'azione di rappresentazione della realtà. Questo doppio registro è riportato poi al contesto in cui opera il primo Godard. Infine si sottolinea (con una posizione persuasiva e originale) che esso non implica un affievolimento della narrazione, ma il sorgere di una narrazione altra, e che esso implica altresì una forte componente interdiscorsiva e mediale. Ottima argomentazione con pertinenti rimandi teorici.

Seconda prova scritta.

Il candidato articola opportunamente la sua analisi in due parti, dapprima sulla messa in scena di un cinema di divi e di generi, poi sulla messa in scena di una scrittura per "attrazioni" (il numero musicale e il colore). Il fatto di evidenziare questo secondo aspetto (al posto del più evidente rapporto verità/finzione) costituisce una scelta assai personale - ma anche assai ben argomentata.

Il Prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio:

Prima prova scritta

L'elaborato del candidato è dedicato al film-saggio di J.L. Godard, individuato come momento saliente del passaggio dal cinema classico al cinema moderno. Il ragionamento è sempre convincente e teoricamente rigoroso. Condivisibile anche il riferimento al neorealismo italiano, quale momento di fondazione di alcuni tratti della modernità, a partire dalla nascita di nuove forme di narrazione. Il lavoro risulta di alto livello e viene valutato molto bene.

Seconda prova scritta

L'analisi della sequenza proposta viene articolata in due punti. Il primo, caratterizzato a livello tematico e narrativo, investe il divismo e il cinema di genere, risultando preciso e puntuale. Il secondo, di natura linguistica ed espressiva, si riferisce alla musica e al colore, evidenziando solidità teorica e originalità di elaborazione. La prova risulta più che positiva.

Il Dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio:

Prima prova scritta

Il candidato interpreta Godard come una figura chiave di transizione dal cinema classico a quello moderno. L'analisi viene condotta in modo molto convincente, con opportuni riferimenti bibliografici.

Seconda prova scritta

L'analisi viene condotta in modo puntuale e originale, soprattutto quando il candidato individua nella messa in scena degli elementi attrazionali.

Giudizio collegiale

Prima prova scritta

Il discorso sul film saggio viene condotto con pertinenza e originalità, con rimandi teorici adeguati. Le argomentazioni appaiono presentate in maniera molto convincente.

Seconda prova scritta

Il candidato articola un'analisi, divisa in due parti, organica e originale.

- **Candidato n. 5**

Il Prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio:

Prima prova scritta.

Il candidato individua il bisogno di realtà come elemento caratterizzante, e la esemplifica nel neorealismo. Dopodichè si intrattiene soprattutto sul problema del colore, che però viene riportato molto genericamente a quel bisogno di realtà da cui il candidato è partito; inoltre esso non viene messo in gioco in una qualche specifica transizione della storia del cinema (ma analizzato "lungo" questa storia).

Seconda prova scritta.

Il candidato elenca le grandi assi attorno a cui la sequenza si costruisce. L'elenco è pertinente e esaustivo. Difetta un riferimento ai procedimenti formali del film. Appropriati riferimenti bibliografici.

Il Prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio:

Prima prova scritta

Il candidato interpreta in modo personale il concetto di transizione. Non tanto nella sua individuazione: una sorta di esigenza di realtà inaugurata del neorealismo cinematografico italiano. Quanto nella scelta di fare riferimento al colore come elemento riconducibile a quella esigenza. Rimane, in generale, piuttosto implicito il discorso sulla transizione, che invece era l'esplicita richiesta della traccia proposta.

Seconda prova scritta.

I vari punti che articolano l'analisi del candidato sono tutti appropriati, ma ricevono una trattazione di livello differenziato. Più apprezzabili risultano quelli dedicati alla funzione di prologo propria di questa sequenza e al punto di vista in essa dell'istanza narrante; meno convincenti appaiono quelli sul pubblico e sulla dimensione metalinguistica. Il lavoro nel suo complesso risulta sufficiente.

Il Dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio:

Prima prova scritta

Il problema del colore diventa uno spunto per parlare di rapporto fra realismo e non, ma il tutto risulta confuso, e la trattazione non chiarissima.

Seconda prova scritta

Il candidato analizza la sequenza alla luce dei temi trattati durante la prima prova scritta. L'analisi sta sulla superficie della sequenza senza un reale approfondimento.

Giudizio collegiale

Prima prova scritta

Il discorso sul colore, seppur ben condotto, non sembra del tutto pertinente rispetto alla domanda posta dalla prova.

Seconda prova scritta

L'analisi appare ampia, ma non tutti gli argomenti proposti ricevono una trattazione altrettanto densa.

- **Candidato n. 6**

Il Prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio:

Prima prova scritta.

Il candidato evidenzia il ruolo del divismo quale elemento della transizione verso il cinema classico. Provvede a due esempi, uno americano e uno italiano. I riferimenti sono soprattutto a Morin e a Dyer. L'argomentazione è pertinente e condotta in modo persuasivo. Vengono sottolineati l'aspetto del controllo sulla performance e sul corpo e della stabilizzazione del rapporto con lo spettatore. In conclusione viene indicata ma non sviluppata la necessità di una comparazione con altre transizioni cinematografiche, sempre

guidate dal ruolo dell'attore-divo (un accenno ad esempio alle *nouvelle vagues* sarebbe stato al proposito utile).

Seconda prova scritta.

Il candidato articola in modo molto opportuno la sua analisi in due parti, evidenziando come il film metta a fuoco dapprima la costruzione del divismo, poi la costruzione del patto fiduciario con lo spettatore. L'analisi è dettagliata e molto ben organizzata. Pertinenti i richiami teorici.

Il Prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio:

Prima prova scritta

Il candidato tratta il fenomeno del divismo quale momento saliente del passaggio al racconto cinematografico classico. Le cinematografie cui si fa riferimento sono quella americana e quella italiana. Le teorie del cinema cui si rimanda sono quelle di Morin e Dyer. In entrambi i casi le scelte risultano giuste e funzionano bene. Sempre attraverso il tema dell'attorialità vengono proposte ulteriori possibili transizioni. Il giudizio complessivo è sufficientemente positivo.

Seconda prova scritta

L'analisi della sequenza viene condotta assai bene, sia per come risulta organizzata, che sotto il profilo dei presupposti storici e teorici. Nella prima parte, il candidato individua la rappresentazione del fenomeno divistico, mettendone a fuoco la molteplicità delle implicazioni. Nella seconda, si riflette sul cosiddetto "patto fiduciario" tra il cinema e i suoi spettatori. Sempre sicura appare la struttura argomentativa.

Il Dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio:

Prima prova scritta

Il candidato sceglie il tema del divismo come chiave di transizione verso il cinema classico, concentrandosi su due esempi. Il tema viene ben trattato, mancano riferimenti ad altre transizioni che nella storia del cinema hanno coinvolto il ruolo del divismo.

Seconda prova scritta

Il candidato divide in due parti la sua analisi, sfruttando alcuni temi già trattati nella prima prova scritta, conducendo un discorso sul divismo in maniera pertinente.

Giudizio collegiale

Prima prova scritta

La trattazione del tema viene condotta in modo persuasivo ma non considera tutte le realtà con le quali sarebbe stato utile mettersi a confronto.

Seconda prova scritta

L'analisi della sequenza del film viene abilmente svolta con opportuni riferimenti e richiami teorici.

ALLEGATO C

GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI RELATIVI ALLA PROVA ORALE

• **Candidato Bertetti Paolo**

Il Prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio:

Il candidato risponde alle domande con competenza e precisione, allargando il quadro di alcuni dei concetti usati nella propria produzione scientifica (es. la figuratività, ricollegata ad una analisi della specificità dei media) e precisando qualche passaggio delle proprie prove scritte (es. l'osservazione che Murnau rappresenta una "stabilizzazione" dell'avanguardia, e in questo senso è significativo per la transizione al classico).

Il Prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio:

Il candidato discute con padronanza la propria produzione scientifica e risponde con buone capacità argomentative ai rilievi che i commissari fanno sulle sue prove scritte, mostrando anche una corretta disponibilità a riconoscerne i limiti, soprattutto per quanto riguarda la prima. E' chiaro nell'esposizione dei personali progetti di ricerca che risultano interessanti e stimolanti.

Il Dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio:

Il candidato risulta preparato e risponde in modo stimolante alle richieste, e si dimostra disponibile alle critiche e alle osservazioni.

Giudizio collegiale:

Il candidato discute con competenza e precisione, ed ha buone capacità argomentative e di esposizione.

- **Candidato Donati Roberto**

Il Prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio:

Il candidato risponde con un po' di difficoltà alla richiesta di inquadrare storiograficamente il suo approccio al cinema italiano.

Il Prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio:

Qualche esitazione viene evidenziata dal candidato nel sostenere il confronto con i commissari che non hanno pienamente apprezzato né le sue pubblicazioni, né le prove scritte. Una maggiore capacità problematica emerge nell'illustrazione dell'attività di ricerca in corso. Risultano non del tutto originale l'impostazione e solo parzialmente chiara l'esposizione.

Il Dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio:

Il candidato appare incerto nel rispondere con la dovuta padronanza alle sollecitazioni della commissione.

Giudizio collegiale:

Il candidato dimostra qualche esitazione nell'inquadramento storiografico.

- **Candidato Ghelli Simone**

Il Prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio:

Il candidato discute del suo volume sull'Atalante aprendo in nuove direzioni (es. riferimenti all'estetica di Montani). Anche sul digitale, aggiunge osservazioni interessanti a quanto detto nella prova scritta. In questo dimostra una flessibilità e un acume indubbiamente preziosi.

Il Prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio:

La commissione ha apprezzato la capacità del candidato di discutere gli argomenti trattati, sia nella propria operosità scientifica, che nelle prove scritte sostenute. Pur confermando il suo stato di maturità ancora non pienamente compiuto, il candidato si conferma promettente, dimostrando originalità di pensiero e acute capacità argomentative.

Il Dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio:

Il candidato si dimostra sensibile ed intelligente, allargando il raggio della propria curiosità anche ad argomenti che esulano dai titoli presentati.

Giudizio collegiale:

La commissione apprezza il fatto che il candidato possa aprire i suoi orizzonti anche ad argomenti che vanno oltre le sue competenze assodate.

- **Candidato Masecchia Anna**

Il Prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio

La candidata esplicita le ragioni alla base del suo volume su Proust e il cinema. Inoltre integra in modo assai produttivo la sua analisi del divismo, con riferimenti alla figura della donna nel romanzo ottocentesco. Interessanti aperture e sicura conoscenza del contesto del dibattito attuale.

Il Prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio:

La candidata discute con chiarezza e capacità di problematizzazione le proprie pubblicazioni, in particolare per il libro *Al cinema con Proust*. Non altrettanto apprezzabile l'esposizione per la discussione sugli scritti, in particolare per quanto riguarda la prima prova. Interessanti risultano le future prospettive di ricerca, esposte in modo conciso e convincente.

Il Dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio:

La candidata esplicita in maniera chiara i motivi di fondo del suo volume su Proust e il cinema, dimostrandosi aperta alle osservazioni della commissione.

Giudizio collegiale:

La candidata si dimostra sicura nel discutere i propri titoli mentre dimostra qualche incertezza sulla discussione delle prove scritte.

- **Candidato Silvestrini Orsola**

Il Prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio:

La candidata ripercorre i suoi saggi e la sua tesi di dottorato, precisando alcuni passaggi sul piano della storiografia del cinema. Ritorna sui temi esposti nella prima prova scritta, discutendo in particolare delle differenze tra storia del colore e storia del cinema attraverso il colore. Sicurezza nei rimandi più generali, ma qualche difficoltà a individuare approcci alternativi al suo.

Il Prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio:

La candidata sostiene validamente le proprie opinioni, anche quando la commissione formula alcune critiche alla sua produzione scientifica. I rilievi mossi agli scritti, tanto al primo quanto al secondo, vengono invece discussi con meno capacità argomentativa. I progetti di ricerca in atto risultano validi e vengono esposti con chiarezza e competenza, oltretutto con padronanza linguistica.

Il Dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio:

La candidata si dimostra chiara e sicura nel trattare dei propri titoli, mentre dimostra qualche difficoltà nel discutere di metodi altrui.

Giudizio collegiale:

La candidata espone in modo molto convincente i temi che più la riguardano, dimostrando qualche iniziale esitazione ad allargare la propria ottica.

- **Candidato Venzi Gianluca**

Il Prof. Francesco Casetti esprime il seguente giudizio:

Il candidato ripercorre il proprio volume sul colore, mettendo in luce alcuni dei suoi possibili sviluppi. Ribadisce il ruolo di Godard nel quadro delle transizioni verso il moderno e il postmoderno filmico. Recupera alcune posizioni di Montani, cercando di applicarle alla svolta connessa al digitale. Motiva il perché della scelta di evidenziare l'attrazione nella seconda prova scritta. Sicura padronanza del dibattito attuale sul cinema.

Il Prof. Guglielmo Moneti esprime il seguente giudizio:

Il candidato espone con precisione le specifiche tematiche proposte dalla commissione in relazione alle pubblicazioni, con particolare rilievo per il libro *Il colore e la composizione filmica*. Discute con sicurezza le sue prove scritte, già apprezzate dalla commissione. E' chiaro nell'illustrazione dei progetti e della futura attività di ricerca. Si evidenziano notevoli capacità nel problematizzare gli argomenti e si apprezza la concisione dell'esposizione.

Il Dott. Alessandro Amaducci esprime il seguente giudizio:

Il candidato dimostra precisione di esposizione, profondità nell'affrontare i temi e difendere le proprie posizioni. Ottima la capacità critica e teorica.

Giudizio collegiale:

Il candidato dimostra una sicura maturità nell'affrontare i temi e nell'argomentare le proprie posizioni. Ottima la capacità di sintesi.

ALLEGATO D
GIUDIZI COMPLESSIVI

Bertetti Paolo

Il candidato presenta una produzione scientifica abbastanza ampia (soprattutto in curatele) ma non del tutto riportabile ai temi del SSD in oggetto. Espleta delle prove in cui mostra una perizia analitica e una competenza semiologia, ma una scarsa vocazione storica. Nell'orale risulta brillante e motivato, operando degli allargamenti persuasivi.

Donati Roberto

Il candidato presenta una produzione più critica che scientifica. Nelle prove scritte si muove bene, ma non tutti i riferimenti e le scelte appaiono adeguate. Anche nella prova orale evidenzia una vocazione critica più che una competenza storiografica.

Ghelli Simone

Il candidato presenta una produzione scientifica limitata, ma promettente. Nelle prove scritte opera dei buoni riferimenti al dibattito attuale. Nella prova orale dimostra flessibilità e apertura a nuove possibilità di approccio.

Masecchia Anna

La candidata presenta una produzione scientifica accentrata su un volume su Proust e il cinema in cui dimostra buona capacità scientifica. Nelle prove scritte dimostra buona capacità di scelta e conoscenza del dibattito. Nella prova orale integra in modo produttivo le posizioni espresse nello scritto.

Silvestrini Orsola

La candidata presenta una produzione scientifica non ampia ma di buona qualità. Nelle prove scritte ripropone i temi della sua ricerca, talvolta non sfruttandoli adeguatamente rispetto alle questioni poste dal titolo delle prove stesse. Nella prova orale dimostra sicurezza nei rimandi più generali, ma qualche difficoltà a individuare approcci alternativi al suo.

Venzi Gianluca

Il candidato presenta una produzione scientifica che ha già i caratteri della maturità. Nelle prove scritte opera delle scelte originali che difende bene. Nella prova orale opera dei produttivi rilanci, dimostrando ulteriormente una sicura padronanza del dibattito attuale sul cinema.